FORMAGGI & TECNOLOGIE

SUPPLEMENTO A FORMAGGI & CONSUMI
ANNO 14 - NUMERO 1 - GENNAIO 2021
DIRETTORE RESPONSABILE: ANGELO FRIGERIO

Lo speciale

Da pagina VIII a pagina X

Porzionati ad arte

Novità e best-seller dei principali fornitori di tecnologie per il taglio dei formaggi. Al centro: automazione, sicurezza ed elevate performance.

Focus on

A pagina XI

Tecnologie avanzate: la Lombardia tira il freno

Cala l'adozione di soluzioni 4.0 da parte delle imprese lombarde. Ma cresce l'interesse per i sistemi di pagamento digitali, il web marketing e l'e-commerce. I dati Unioncamere.

DATI & MERCATI

Alle pagine IV e V

"SODDISFATTI, O QUASI"

Lieve flessione, nel 2020, per l'industria italiana del packaging. Come evidenziano i pre-consuntivi di Mecs-Centro Studi Ucima. Lo stato dell'arte del settore e le previsioni per il 2021. Tra fiere (saltate) e investimenti digitali.

ZOOM

L'equilibrio del packaging

Trovare la giusta misura tra eccesso e difetto. In un mercato regolato da nuove leggi europee e plastic tax nazionali. Per vincere la sfida, sempre più pressante, contro il cambiamento climatico. L'evento organizzato da Sealed Air.

A pagina XII

Primo piano

A pagina VI

È iniziata la Transizione 4.0

I cardini del nuovo Piano nazionale. Che ha una durata (quasi) triennale. Potenziate aliquote e massimali per gli investimenti in beni strumentali. Con tempistiche particolarmente vantaggiose per le Pmi.

Jakob A. Mosser è il nuovo presidente di Flexible Packaging Europe

Jakob A. Mosser (foto), ceo di Coveris, è stato eletto nuovo presidente di Flexible Packaging Europe (Fpe), l'associazione dei produttori europei di imballaggi flessibili, nel corso della tradizionale conferenza autunnale. "È un grande onore essere eletto in questo ruolo importante in un periodo nel quale il settore degli imballaggi flessibili sta affrontando molte sfide, ma anche enormi opportunità", commenta il neopresidente. "La pandemia da Covid-19 ha evidenziato la necessità di maggiore sicurezza lungo l'intera catena di creazione di valore aggiunto, quel valore che gli imballaggi flessibili certamente aiutano a fornire". A suo fianco nel consiglio d'amministrazione, i neoeletti Michael Zacka, Ceo di Amcor Flexibles Emea e Michele Guala, Ceo di Gualapack, riconfermato vicepresidente.

Kalsec apre un nuovo magazzino in Europa continentale

Kalsec, gruppo specializzato nella produzione di estratti naturali di spezie ed erbe per l'industria alimentare e delle bevande, si prepara a inaugurare un nuovo magazzino di 800 metri quadrati nei Paesi Bassi. Situato nel comune di Waalwijk, vicino alla città di 's-Hertogenbosch, il magazzino ha ampia disponibilità di stoccaggio sia a temperatura ambiente che refrigerata e punta a migliorare il servizio di fornitura ai clienti di tutta l'Europa continentale, grazie anche allo strategico posizionamento vicino al porto di Rotterdam. "Siamo entusiasti di aprire questo nuovo magazzino per servire meglio i nostri clienti europei e ampliare il nostro business", sottolinea James Smith, Ad di Kalsec Europe. "In un anno, il 2020, che segna 25 anni di presenza di Kalsec in Europa". Secondo l'azienda il nuovo magazzino contribuirà anche a mitigare qualsiasi potenziale perturbazione del business internazionale dovuta alla Brexit: "Nel breve termine, questo nuovo impianto garantirà la continuità del nostro servizio durante il periodo di transizione alla Brexit nel 2021", spiega Ian Marrington, direttore operativo europeo. "A più lungo termine ci aprirà nuove opportunità, nonché piani di sviluppo per la nostra sede esistente di Mildenhall, nel Regno Unito".

Finalizzata operazione tra Italmobiliare e Faerch Group

Il 4 gennaio è stata data esecuzione all'accordo tra Italmobiliare (tramite la controllata Sirap Gema) e lo specialista danese del packaging alimentare, Faerch Group, per la cessione da parte di Sirap Gema dei suoi principali asset in Italia, Polonia e Spagna, per un enterprise value di circa 162 milioni di euro. Come si legge in una nota, il Gruppo Sirap manterrà il controllo delle attività negli altri settori e Paesi dove è presente (gruppo Petruzalek, attività in Francia, Germania e Regno Unito).

Mosca: rimandate al 2022 Interplastica and Upakovka

Con una nota stampa diffusa lo scorso 24 novembre gli organizzatori di Interplastica, salone internazionale della lavorazione di plastica e gomma, e Upakovka, fiera di riferimento per il comparto del packaging e processing, hanno annunciato la cancellazione dell'edizione 2021 delle due manifestazioni, in programma dal 26 al 29 gennaio presso il quartiere fieristico AO Expocentre di Mosca. I due eventi torneranno nel 2022, dal 25 al 28 gennaio. "La decisione è stata presa da Messe Düsseldorf in accordo con Messe Düsseldorf Moscow", spiega Erhard Wienkamp, managing director di Messe Düsseldorf. "Mosca ha adottato misure stringenti a causa del significativo incremento dei contagi. Tutti gli eventi sono stati quindi vietati fino alla metà di gennaio e non è possibile sapere, ad oggi, cosa accadrà subito dopo".

Kkr rileva il 70% di Cmc Machinery

La società d'investimenti Kkr annuncia l'acquisizione del 70% di Cmc Machinery. L'azienda umbra, gestita dalla famiglia Ponti, è specializzata in soluzioni innovative per il packaging 3D on-demand destinate all'e-commerce, grazie all'utilizzo di avanzate tecnologie end-of-line volte a migliorarne l'impatto ambientale. Anche in seguito all'acquisizione la famiglia Ponti resterà alla guida dell'azienda, con Francesco e Lorenzo Ponti, figli del fondatore e presidente, Giuseppe Ponti, che ricopriranno rispettivamente i ruoli di Ceo e Coo. "Grazie al supporto di Kkr, siamo entusiasti di proseguire il nostro percorso, ampliando le nostre attività che rimarranno saldamente radicate in Umbria e offrendo soluzioni di packaging sostenibile in un mercato sempre più globale", sottolinea Giuseppe Ponti. Gli fa eco Stanislas de Joussineau, director e head of global impact in Emea per Kkr: "Siamo entusiasti di avere l'opportunità di collaborare con la famiglia Ponti per portare avanti il nostro impegno verso lo sviluppo soluzioni innovative e la promozione della sostenibilità in tutto il settore del retail globale, soprattutto in un momento così particolare, in cui i retailer cercano di minimizzare sempre più il proprio impatto ambientale".

Partnership Melinda-Novamont: nasce il nuovo pack compostabile della linea Bio

Dalla partnership tra Melinda e Novamont nasce un nuovo pack per la linea Melinda Bio che è compostabile in ogni sua parte: film, vassoio, bollini ed etichette. Tutto l'imballo, realizzato con una grafica consumer friendly, potrà essere riciclato con la raccolta della frazione organica dei rifiuti per essere trasformato in compost dopo il trattamento in appositi impianti industriali. A garanzia della certificata compostabilità, ogni confezione di Melinda Bio riporterà il marchio 'Ok compost Industria', così come il marchio MaterBi, di proprietà di Novamont, che identifica la materia prima bioplastica di alta qualità della quale è composto il film. La partnership tra Melinda e Novamont ha dato vita anche a un progetto di ricerca sull'utilizzo degli scarti della lavorazione della mela della filiera Melinda per l'estrazione di zuccheri di seconda generazione che saranno utilizzati per il processo produttivo della bioplastica stessa. "Un perfetto esempio di bioeconomia circolare che vede due realtà appartenenti a settori estremamente diversi collaborare a un progetto di territorio", si legge in una nota.

Nasce il marchio 'made in vetro'

Ideato dalla Federazione europea dei produttori di imballaggi in vetro (Feve) un nuovo marchio volto a certificare, a colpo d'occhio, le qualità e i benefici ambientali legati alla scelta dei prodotti confezionati in vetro (bottiglie, vasi, flaconi). Presentato ufficialmente a Bruxelles il 24 novembre, il marchio è il risultato di uno sforzo collaborativo durato un anno tra industria, designer, clienti e consumatori per creare un simbolo riconoscibile e rappresentativo delle qualità di un contenitore in vetro: sicurezza alimentare, impermeabilità ai liquidi e ai microrganismi, sterilizzabilità, perfetta conservazione di liquidi e alimenti, fino al suo riciclo totale e infinito. Il lancio del nuovo marchio segue un sondaggio su 10mila consumatori europei in 13 Paesi, condotto dalla società InSites Consulting nel 2020. È emerso che oltre 9 europei su 10 (91%) raccomandano il vetro come miglior contenitore per conservare cibi e bevande (+11% sul 2016), in Italia sono addirittura il 96%. Bonduelle, specialista degli alimenti a base vegetale, ha espresso il proprio sostegno all'iniziativa con l'inclusione del nuovo simbolo nei propri prodotti.

Gruppo Stef: via libera all'acquisizione delle attività di Nagel-Group in Italia e Belgio

L'autorità tedesca per la concorrenza ha dato parere favorevole all'acquisizione, da parte del Gruppo Stef, delle attività dell'operatore logistico Nagel-Group in Italia e in Belgio. L'operazione, annunciata a metà novembre e finalizzata il 31 dicembre, prevede che, in virtù dell'accordo, Nagel-Group possa beneficiare del network distributivo di Gruppo Stef in Italia e in Belgio, mentre il Gruppo Stef potrà offrire ai propri clienti una più ampia copertura e ancora più servizi per le attività distributive verso l'Europa Centrale (Germania), del Nord e dell'Est. "In Italia, la filiale di Nogarole Rocca, in provincia di Verona, offrirà ai produttori e ai retailer un'expertise unica nei servizi di trasporto e distribuzione verso l'Europa, in particolare la Germania, il Regno Unito e l'Est Europa", spiega Gruppo Stef in una nota. "Le tre piattaforme di cui è composta la filiale offrono 3.700 m^2 dedicati al fresco, 1.800 m^2 dedicati al termosensibile e 200 m^2 per il congelato, coprendo tutta la gamma di servizi utili allo sviluppo del business in Italia, in particolar modo nel Nord-Est". Specialista nel trasporto e nella logistica a temperature controllata per i settori food, retal e ristorazione, Gruppo Stef è presente in sette Paesi con un organico di 19mila dipendenti e un fatturato che, nel 2019, ha raggiunto 3 miliardi di euro. Dal canto suo Nagel-Group, con un fatturato di 2,1 miliardi di euro, è specializzata nella logistica alimentare ed è attiva in tutta Europa grazie un organico di 13mila dipendenti e oltre 130 sedi. La seconda parte dell'accordo, che riguarda i Paesi Bassi, sarà finalizzata più avanti nel 2021.

Cancellata Anuga FoodTec 2021

Con una lettera inviata agli espositori, l'ente fiera tedesco comunica l'annullamento dell'edizione 2021 di Anuga FoodTec, che si doveva tenere nel polo fieristico di Colonia dal 23 al 26 marzo. La fiera, evento mondiale di riferimento per produttori e utilizzatori di tecnologie applicate all'industria del food&beverage, viene riprogrammata dal 26 al 29 aprile 2022. Nella lettera, Koelnmesse sottolinea anche che l'idea di realizzare un'estensione ibrida o puramente digitale della fiera, che pure era stata presa in considerazione, è stata scartata. Viene inoltre specificato che il contratto già firmato con gli espositori per l'edizione 2021 resterà valido anche per l'edizione 2022.

Zanetti, Assolatte: "Plastic tax danno gravissimo per il lattiero caseario"

Ammonterà a diverse decine di milioni di euro – solo considerando il packaging primario – il costo della plastic tax per il settore lattiero caseario. A lanciare l'allarme è Assolatte, nelle parole del suo presidente, Paolo Zanetti: "Abbiamo intrapreso già dallo scorso anno numerose iniziative per sensibilizzare governo e parlamento, evidenziando il danno che questa ennesima imposta arrecherebbe al settore, ma anche la sua infondatezza", spiega a Repubblica il presidente dell'associazione. "Al di là di queste considerazioni, riteniamo che non sia questo il momento di immaginare nuove tasse o balzelli per le imprese o per i consumatori perché produrrebbero ulteriori effetti depressivi sui consumi, con rischi di delocalizzazione e ripercussioni sull'occupazione". Secondo l'associazione, la tassa rischia di penalizzare le aziende italiane nei confronti dei competitor stranieri, determinando anche un grave rallentamento delle esportazioni, che coinvolgono il 40% della produzione assorbita per l'80% dai Paesi Ue. "Siamo pronti ad affrontare qualunque sfida", aggiunge Zanetti, "ma non siamo certo disposti a rischiare la sopravvivenza del nostro sistema industriale, né quella di prodotti fondamentali per l'economia dei territori italiani, né tantomeno il futuro dei nostri lavoratori a causa di imposizioni gravose, arbitrarie e inutili spacciate come virtuose".

Fra Production inaugura un nuovo hub logistico

Fra Production, specialista nei prodotti tessili tecnici, continua a investire in Italia e, in particolare, nell'astigiano, inaugurando il nuovo hub logistico di Dusino 3. Frutto di un investimento di oltre 2,2 milioni di euro, il nuovo hub si estende su un'area di 3.040 mq e sarà operativo entro la fine di gennaio. L'edificio sorge all'interno della superficie di proprietà di Fra Production, a Dusino San Michele, al confine tra le province di Asti e Torino, dove sono già presenti l'headquarter e i due stabilimenti italiani. Tutto l'impianto è alimentato da un sistema fotovoltaico da 350KW di ultima generazione che permette alla struttura di essere completamente autonoma e di sfruttare il surplus prodotto per abbattere i consumi energetici dei due stabilimenti Dusino 1 e 2, riducendo di 236 tonnellate/anno le emissioni di Co2.

Antitrust: multa da 27 milioni di euro a Corepla per abuso di posizione dominante

Corepla, il consorzio nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica che fa parte del sistema Conai, dovrà pagare una sanzione pecuniaria di 27 milioni di euro. Secondo l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, infatti, il consorzio ha "abusato della propria posizione dominante nel mercato italiano dei servizi di avvio a riciclo e recupero degli imballaggi plastici in pet ad uso alimentare (bottiglie di plastica per acqua e bibite), che vengono offerti ai produttori chiamati a ottemperare agli obblighi ambientali". In dettaglio, "violando gravemente l'art. 102 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, Corepla ha attuato un'articolata strategia volta a ostacolare l'operatività di Coripet, il consorzio costituito dai produttori di bottiglie in plastica per liquidi alimentari, in precedenza aderenti a Corepla, autorizzato ad operare in via provvisoria dal ministero dell'Ambiente da aprile 2018 sulla base di un progetto innovativo di avvio a recupero e riciclo del pet". Per acquisire il diritto a operare permanentemente sul mercato, Coripet doveva infatti comprovare la propria capacità operativa entro due anni dalla data di autorizzazione provvisoria, "ma la sua attività è stata ostacolata da una serie di condotte abusive poste in essere da Corepla", sottolinea ancora il Garante.

Annullata interpack 2021. La fiera slitta a maggio 2023

Salta interpack 2021, salone internazionale del packaging e processing organizzato da Messe Düsseldorf. Dopo l'annullamento dell'edizione 2020, lo scorso maggio, la fiera avrebbe dovuto riposizionarsi dal 25 febbraio al 3 marzo 2021 ma, a causa delle incertezze legate all'andamento della pandemia, ha annunciato la cancellazione definitiva dell'evento e il rinvio a maggio 2023. "Abbiamo fatto tutto il possibile per dar risalto alla straordinaria importanza di interpack per l'industria del processing & packaging anche in tempi di pandemia", spiega Wolfram N. Diener, ceo di Messe Düsseldorf. "Alla fine, il riscontro degli espositori evidenzia tuttavia in modo chiaro che l'incertezza è troppo grande per poter organizzare un'interpack che soddisfi i requisiti di una fiera leader internazionale". Malumori erano infatti stati manifestati da diverse associazioni europee di settore tra cui anche Ucima (vedi articolo alle pagine IV e V), che rappresenta i costruttori italiani di macchine per il confezionamento e l'imballaggio. Il suo presidente, Matteo Gentili, aveva definito "inaccettabile" la scelta di interpack di non annullare l'evento a inizio anno. "La decisione della Conferenza tra Stato e Länder del 25 novembre", aggiunge il ceo di Messe Düsseldorf, "di inasprire le misure in Germania e prorogarle presumibilmente addirittura fino al nuovo anno, non lascia purtroppo sperare in un deciso miglioramento per i prossimi mesi. Puntiamo a questo punto sulla prossima edizione di interpack prevista nel maggio 2023, che andremo ad integrare con offerte digitali ampliate".

Packaging alimentare: quattro 'big' del settore per una nuova generazione di film

Novamont, SunChemical Group, Ticinoplast e Uteco Group. Sono queste le aziende che, grazie alla messa a sistema delle rispettive competenze, hanno portato alla creazione di una nuova classe di film per il packaging alimentare che combina la biodegradabilità e compostabilità dei materiali a tecniche di estrusione, stampa e laminazione inedite. In dettaglio, il film flessibile in bioplastica Mater-Bi di Novamont, estruso con tecnologia Ticinoplast, viene trattato con lacca barriera Aerbloc Enhance/SunChemical, stampato con inchiostri all'acqua Aqualam/SunChemical e laminato utilizzando un adesivo senza solvente compostabile SunLam/SunChemical tramite tecnologia di stampa e laminazione di Uteco Group. "Il film flessibile così ottenuto è ottimale per imballaggi alimentari avendo caratteristiche tecniche analoghe alle soluzioni attualmente adottate", spiegano le aziende in una nota, "ma potendo – terminato l'uso – essere destinato alla raccolta della frazione umida ed essere avviato al successivo compostaggio industriale".

di Federica Bartesaghi

Villa Marchetti, sede di Ucima in provincia di Modena

"SODDISFATTI, O QUASI"

Lieve flessione, nel 2020, per l'industria italiana del packaging. Come evidenziano i dati pre-consuntivi di Mecs-Centro Studi Ucima. Lo stato dell'arte del settore e le previsioni per il 2021. Tra fiere (saltate) e investimenti 4.0.

Matteo Gentili

Maurizio Marchesini

Poteva andare meglio, ma anche molto peggio. Si potrebbe sintetizzare così il sentiment dell'industria italiana del confezionamento e dell'imballaggio a dicembre 2020. Solo sei mesi prima, in una calda giornata di inizio luglio, i vertici dell'associazione nazionale di categoria, Ucima, avevano presentato l'eccezionale bilancio 2019. Anno in cui le aziende italiane del comparto hanno superato, per la prima volta in assoluto, la soglia degli 8 miliardi di euro di fatturato. Facendo guadagnare al Paese la primissima posizione nella classica mondiale.

Ed ecco che il 2020, con le sue molte difficoltà, segna la prima (seppur lieve) battuta d'arresto per il settore locomotiva del manifatturiero italiano: "Avevamo previsto per il 2019 un rallentamento della crescita, dopo quattro anni positivi e l'exploit del +9,4% registrato nel 2018", commentava, il 6 luglio scorso, Enrico Aureli, presidente uscente di Ucima. "Ma sappiamo bene che quest'anno dovremo fronteggiare gli effetti della pandemia Covid-19, che implicherà performance drasticamente diverse da quelle cui ci siamo abituati".

Previsioni che, alla prova dei fatti, si sono rivelate esatte. Il 15 dicembre, in occasione del tradizionale appuntamento di fine anno, i dati pre-consuntivi presentati da Mecs-Centro Studi di Ucima parlano chiaro: nel 2020 il fatturato complessivo del settore si attesta a 7.639 milioni di euro, in calo del 5% rispetto al 2019. In particolare, il mercato nazionale fa registrare un calo del 6,8%, per un valore assoluto di 1.574 milioni di euro. L'export, storica locomotiva del settore, contribuisce per 6.065 milioni di euro, con un calo del 4,5% rispetto all'esercizio precedente.

"Date le condizioni, era difficile pensare di fare meglio", afferma il presidente in carica, Matteo Gentili. "Rispetto alle previsioni di inizio anno non abbiamo ottenuto il pareggio auspicato, ma non possiamo dirci troppo scontenti. Le buone performance di alcuni settori, vedi il food & beverage, il farmaceutico, l'home & personal care, non sono purtroppo bastate a risollevare le sorti dell'intero comparto".

Sempre lo scorso luglio, per rafforzare ulteriormente la propria offerta e rilevanza sul mercato, Ucima aveva dato vita, insieme ad Amaplast (Associazione costruttori di macchine e stampi per materie plastiche e gomma) e Acimac (Associazione costruttori italiani macchine e attrezzature per ceramica) a un grande progetto di collaborazione. A dirigere questa sinergia, che amplia quella già attiva dal 2011 tra Acimac e Ucima, è il direttore di Amaplast, Mario Maggiani, che sottolinea: "I tre settori hanno un valore e un impatto sul mercato significativo. Con un fatturato di circa 13 miliardi di euro, la loro aggregazione rappresenta quasi il 50% della meccanica strumentale nazionale".

L'unione fa la forza

Il potenziamento di queste alleanze tra associazioni ha permesso alle aziende partner (e non) di vincere importanti battaglie, sia sul mercato nazionale che estero. E fare massa critica rispetto a diverse contingenze. "Grazie all'impegno in sede confindustriale, a inizio pandemia siamo stati inserti nell'elenco delle aziende ritenute necessarie e questo ci ha permesso di continuare a lavorare e raggiungere risultati che, se non entusiasmanti, sono comunque soddisfacenti visto il contesto economico internazionale", sottolinea Matteo Gentili. "Negli ultimi mesi, poi, abbiamo fatto fronte comune nei confronti della nostra principale fiera tedesca che, fino a due settimane fa, era ferma nel confermare l'edizione 2021". Il riferimento è rivolto a Interpack, kermesse internazionale del packaging che si svolge ogni tre anni a Düsseldorf. E che, dopo la cancellazione dell'edizione 2020, era pronta ad aprire i cancelli nella primavera del 2021.

"Come associazione abbiamo promosso una robusta campagna e ottenuto che la fiera venisse cancellata, prima di arrecare un grave danno economico alle nostre imprese. Che avevano già pagato l'intero ammontare dell'investimento e che avrebbero dovuto gestire, nelle condizioni attuali, gli allestimenti, la movimentazione delle macchine e la trasferta dei dipendenti". Dopo le pressioni fatte da Ucima, insieme ad altre associazioni, la definitiva cancellazione dell'evento è stata annunciata lo scorso 3 dicembre.

"L'applicazione quotidiana dei Dpcm, il raggiungimento di un indice di contagiosità nelle fabbriche inferiore a quello nazionale e la difesa delle nostre aziende nei confronti delle pretese di diverse fiere straniere, come appunto quelle tedesche, sono solo alcuni esempi di quello che è stato fatto dalle singole associazioni e da Confindustria, a livello nazionale, in questo difficile periodo", aggiunge il vicepresidente per le filiere industriali e le medie imprese nonché presidente di Marchesini Group, Maurizio Marchesini. "Ucima, Acimac e Amaplast hanno saputo realizzare un raggruppamento di grande forza. La speranza è che questo raggruppamento continui a crescere, per essere ancora più incisivi all'interno dei tavoli negoziali. In un momento difficile come quello attuale, occorre più che mai un associazionismo forte".

La conferenza stampa del 15 dicembre

La spinta 4.0

Dopo shock iniziale, la scorsa primavera, le aziende di tutti e tre i settori rappresentati sono riuscite a gestire il proprio business da remoto grazie agli investimenti fatti negli anni precedenti. "L'emergenza Covid non ci ha colto impreparati", commenta Gentili. "Abbiamo anzi dimostrato la nostra forza anche nelle difficoltà. Grazie alle tecnologie 4.0, che consentono il controllo in remoto degli impianti, il collaudo e l'assistenza a distanza, siamo sempre rimasti vicini ai nostri clienti in tutto il mondo". A proposito di investimenti in nuove tecnologie, sarà importante l'avvio del Piano Nazionale Transizione 4.0 (vedi articolo a pagina XI). Una misura che Ucima giudica con favore, poiché prevede un investimento di circa 24 miliardi di euro, il potenziamento di tutte le aliquote di detrazione e un importante anticipo dei tempi di fruizione. "La legge finanziaria per le macchine 4.0 non è ancora stata approvata ma probabilmente non verrà stravolta", sottolinea Marchesini. "La bozza non contiene tutto quello che avevamo chiesto - come ad esempio uno sconto in fattura come avviene per il sisma bonus o l'ecobonus - ma gli emendamenti sono stati depositati in commissione quindi nutriamo ancora qualche speranza".

L'incognita 2021 e il rebus fiere

I vertici dell'associazione sono (comprensibilmente) restii nel fare previsioni per l'anno in corso. "A oggi, l'incertezza è grande", commenta Gentili. "Con più difficoltà, grazie all'uso di dispositivi 4.0, proveremo a gestire la situazione. Ad oggi non ritengo pensabile una diminuzione sostanziale degli investimenti rispetto al 2020. Ma siamo consapevoli che i nostri competitor sono quanto mai agguerriti".

Altro tema chiave, nei prossimi mesi, sarà lo sblocco dei licenziamenti e la fine della cassa integrazione ordinaria. "Sappiamo che c'è un problema sociale e che non si possono fare da un giorno all'altro licenziamenti di massa", commenta a riguardo Marchesini. "Ma quello della cassa integrazione è un tema che va affrontato e che oggi è ancora sotto la cenere. La mia sensazione è che il governo, in attesa del 31 marzo, stia andando avanti per poi attivare un'ulteriore proroga attingendo dai fondi del Next Generation EU. Un atteggiamento profondamente sbagliato, sia nei confronti delle imprese che dei lavoratori, perché quelle risorse sono destinate agli investimenti e non alla spesa. Non dobbiamo dimenticare che si tratta di fondi che dovremo restituire e solo investendo e attivando la ripresa potremo farlo".

Un capitolo a parte è quello delle fiere. "Un tema critico", ricorda Gentili. Perché le grandi manifestazioni internazionali rappresentano, tuttora, uno strumento di business insostituibile per le aziende del comparto. "Non credo che il 2021 sarà un anno di grandi fiere", spiega il presidente. "Abbiamo lottato per la cancellazione di Interpack e anche molte altre manifestazioni in programma sono state annullate o riprogrammate. Ipack-Ima si terrà nel 2022 e speriamo che, per allora, la situazione si sarà più o meno risolta. Nel frattempo, le aziende si sono organizzate con iniziative virtuali, che tuttavia non possono avere lo stesso appeal e forza delle fiere in presenza".

di Federica Bartesaghi

È iniziata la Transizione 4.0

I cardini del nuovo Piano nazionale. Che ha una durata (quasi) triennale. Potenziate aliquote e massimali per gli investimenti in beni strumentali. Con tempistiche particolarmente vantaggiose per le Pmi.

Con una dotazione di circa 24 milioni di euro, Transizione 4.0 è il nuovo piano nazionale che potenzia e rende strutturali alcune delle agevolazioni che hanno caratterizzato i precedenti Impresa 4.0 e Industry 4.0. Obiettivo della misura, inserita nella Legge di Bilancio 2020, è stimolare gli investimenti privati e dare stabilità alle categorie produttive con un pacchetto di agevolazioni e ampio e pluriennale. In dettaglio, Transizione 4.0 presenta aliquote differenti per le diverse tipologie di beni - strumentali, materiali o immateriali, sia 'tradizionali' che 4.0. Oltre alle attività di ricerca & sviluppo, sono interessate dalla misura anche gli investimenti in innovazione tecnologica, design, green economy e formazione 4.0.

"Il nuovo Piano nazionale Transizione 4.0 è il primo mattone su cui si fonda il Recovery Fund italiano", sottolinea il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli. "Stiamo parlando di un investimento di circa 24 miliardi di euro. Abbiamo sempre detto che quei finanziamenti andavano investiti e non spesi ed esattamente in questa direzione va il potenziamento di Transizione 4.0, che ora diventa strutturale". Addio, quindi, a iperammortamento e superammortamento. Sostituiti, con decorrenza dal 16 novembre 2020 (quindi retroattivamente) e per una durata di due anni, dai crediti di imposta. Per i contratti di acquisto dei beni strumentali definiti entro il 31 dicembre 2022 è confermata la possibilità di beneficiare del credito con il solo versamento di un acconto pari ad almeno il 20% dell'importo e consegna dei beni nei sei mesi successivi, ossia entro giugno 2023. Portando così la durata effettiva della misura a quasi tre anni.

"Transizione 4.0 è un piano shock con cui abbasseremo le tasse alle nostre imprese già dal 2021", aggiunge il viceministro Stefano Buffagni. "Vogliamo incentivare l'acquisto di beni durevoli, garantire il supporto agli investimenti delle nostre imprese. Per questo motivo abbiamo ampliato dal 6% al 10%, passando da un ammortamento da cinque a tre anni, tutte le spese fatte in beni strumentali".

I PILASTRI DEL NUOVO PIANO NAZIONALE

La durata delle misure
I nuovi crediti d'imposta sono previsti per due anni. La decorrenza della misura è anticipata al **16 novembre 2020** ed è confermata la possibilità, per i contratti di acquisto dei beni strumentali definiti entro il **31 dicembre 2022**, di beneficiare del credito con il versamento di un acconto pari ad almeno il 20% dell'importo e consegna dei beni nei sei mesi successivi. Quindi entro **giugno 2023**.

Anticipazione e riduzione della compensazione con maggiore vantaggio fiscale nell'anno
Per gli investimenti in beni strumentali 'ex super' e in beni immateriali non 4.0 effettuati nel 2021 da soggetti con ricavi o compensi minori di 5 milioni di euro, **il credito d'imposta è fruibile in un anno.**
È ammessa la **compensazione immediata** (dall'anno in corso) del credito relativo agli investimenti in beni strumentali.
Per tutti i crediti d'imposta sui beni strumentali materiali, la fruizione dei crediti è ridotta a **tre anni** in luogo dei **cinque anni** previsti a legislazione vigente.

Maggiorazione dei tetti e delle aliquote
Per gli investimenti in beni materiali e immateriali, incremento **dal 6% al 10% per tutti del credito beni strumentali materiali** (ex super) per l'anno 2021. Incremento **dal 6% al 15%** per investimenti effettuati nel 2021 per implementazione del lavoro agile. Estensione del credito ai beni immateriali non 4.0 con il 10% per investimenti effettuati nel 2021 e al 6% per investimenti effettuati nel 2022.

Beni materiali 4.0 - Per spese inferiori a 2,5 milioni di euro: **nuova aliquota al 50%** nel 2021 e al 40% nel 2022. Per spese superiori a 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni: **nuova aliquota al 30%** nel 2021 e al 20% nel 2022. Per spese superiori a 10 milioni di euro e fino a 20 milioni è stato introdotto un nuovo tetto: aliquota al 10% nel 2021 e nel 2022.
Beni immateriali 4.0 - Incremento dal 15% al 20%. Massimale da 700mila euro a 1 milione di euro.

Ricerca & Sviluppo, innovazione, design e green

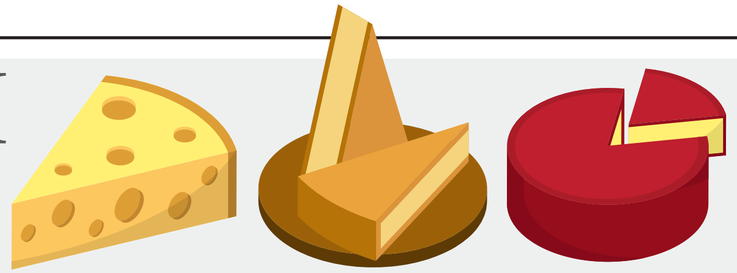
- R&S: incremento **dal 12% al 20%** e massimale da 3 a 4 milioni di euro
- Innovazione tecnologica: incremento **dal 6% al 10%** e massimale da 1,5 a 2 milioni
- Innovazione green e digitale: incremento **dal 10% al 15%** e massimale da 1,5 a 2 milioni
- Design e ideazione estetica: incremento **dal 6% al 10%** e massimale da 1,5 a 2 milioni

Formazione 4.0

Estensione del credito d'imposta alle spese sostenute per la **formazione dei dipendenti e degli imprenditori**. È riconosciuto nell'ambito del biennio interessato dalle nuove misure (2021 e 2022).

a cura di Federica Bartesaghi

PORZIONATI AD ARTE



Macchine da taglio che si adattano a qualsiasi tipo di formaggio. Con un livello di automazione sempre più elevato e rispondenti ai requisiti 4.0. Ma anche importanti accorgimenti sul fronte della sicurezza. Grazie all'ausilio di nuove tecnologie d'ispezione in ambienti sterili e "a prova di audit". Le soluzioni tecnologiche offerte dalle aziende leader di settore.

Gelmini

Marco Mantovani, ceo

Specializzata nelle tecnologie di taglio, porzionamento e lavorazione del formaggio, in poco più di 30 anni Gelmini Macchine ha assunto una posizione di rilievo nel panorama del processo e confezionamento alimentare. Nel caso delle tecnologie per il taglio - che si tratti di spicchi, fette, petali, julienne, cubetti, blocchetti o grattugiato - le soluzioni offerte da Gelmini consentono di ottenere, da qualsiasi tipologia di formaggio, i formati più diversi e personalizzati. "Nel 2020 abbiamo portato avanti numerosi nuovi progetti e abbiamo consolidato la nostra posizione di leader di mercato", sottolinea il ceo, Marco Mantovani. "La nostra clientela richiede macchine sempre più precise e performanti, in grado di inserirsi perfettamente nell'Industria 4.0". Con i mercati internazionali che incidono per il 20-25% sul fatturato, l'azienda parmense dirige le proprie esportazioni in primis verso i Paesi europei, a cominciare da Svizzera, Francia e Polonia oltre che in Russia.

www.gelminimacchine.com

Linea di porzionamento a peso fisso

Pur mantenendo una delle sue principali caratteristiche, ossia la semplicità, l'unione di esperienza e tecnologia ha portato l'attuale versione della linea a guadagnare diversi punti di forza, come produttività, precisione, versatilità d'impiego, tracciabilità dei lotti di produzione e gestione da remoto con teleassistenza per aggiornamenti software e manutenzione.

Specifiche tecniche (Porzionatrice)
- Alimentazione: 380V trifase, 50Hz
- Potenza installata: 6 kW
- Alimentazione aria: 25 Nl/min a 6 bar
- Ingombro macchina: 3200x1200x2500 mm (LxWxH)
- Altezza piano di lavoro: 1080 mm
- Peso a vuoto: 2100 kg ca

Standard Tech Impianti

Katia Pretto, responsabile marketing

Specializzata da oltre 25 anni nel settore lattiero caseario, Standard Tech progetta e costruisce ambienti sterili per la produzione su vasta scala di formaggi porzionati affettati e grattugiati, "i cui layout si sono rivelati a prova dei più severi audit", spiega la responsabile marketing, Katia Pretto. Che sottolinea anche come soddisfare gli alti standard di qualità e sicurezza richiesti dai retailer sia diventato più che mai strategico: "I clienti si rivolgono a Standard Tech quando vogliono essere sicuri di migliorare la shelf life dei formaggi confezionati in ambienti a normativa Brc-Ifs, funzionali e a basso consumo energetico", spiega Pretto. "E per i caseifici che collaborano con la Grande distribuzione, la porzionatura dei formaggi si è dimostrata un veicolo di vendita strategico". Nel caso di Standard Tech, il mercato per questi sistemi avanzati è prevalentemente nazionale anche se, aggiunge la responsabile marketing, "l'incidenza di vendita all'estero nel 2020 si è attestata al 20%".

www.standard-tech.it

Camere Bianche Steriltech

Questi locali dedicati alla porzionatura dei formaggi vengono realizzati con pannelli e porte sanificabili Isostandard e climatizzati al fine di ottenere il sistematico abbattimento della contaminazione ambiente, una costante sovrapressione, un ricambio dell'aria in regime 'anti-Covid' oltre a un preciso controllo di temperatura e umidità.

Holac Maschinenbau

Andrea Lazzari, titolare Lazzari Equipment

"Le cubettatrici Holac mod. AUT30 e mod. AUT200 sono perfette per porzionare formaggi di ogni genere. Applicando alla bocca di taglio il formato adatto, possiamo porzionare ad esempio il formaggio grana in bocconcini di ogni misura, partendo da mezze forme senza necessità di alcun pretaglio. Con lo stesso sistema possiamo porzionare Edamer, Asiago, ricotta stagionata e ogni altro tipo di formaggio", spiega Andrea Lazzari, titolare Lazzari Equipment, ri¬venditore esclusivo per l'Italia delle soluzioni firmate Holac. Azienda tedesca che, da oltre 40 anni, opera nel campo delle tecnologie di taglio per alimenti. "Il formato di taglio più richiesto è la julienne, seguita da cubetti di ogni misura e petali, sino ai bocconcini monoporzione", spiega ancora Lazzari. "In particolare, taglio cubettato e julienne hanno registrato numero ragguardevoli quest'anno, soprattutto per l'applicazione alla produzione di pizze industriali".

www.lazzariequipment.com

Holac AUT200

Cubettatrice automatica che senza pretaglio riesce a tagliare e porzionare ogni tipo di formaggio, anche grana, partendo da mezze forme.

Specifiche tecniche
- Potenza: 13kW
- Peso: 1600 Kg
- Capacità produttiva: fino a 3500 Kg/ora reali

Dima

Siham Chihab, sales manager

"Dima progetta e costruisce macchinari e impianti per l'industria casearia, in particolare per la produzione di tutti i tipi di formaggi a pasta filata - come mozzarella, pizza cheese, string-cheese, provolone, scamorza, caciocavallo, mozzarella analoga, mozzarella grattugiata - con capacità produttiva da 100 a 5mila kg all'ora", sottolinea Siham Chihab, sales manager per l'azienda modenese. La gamma dei prodotti Dima copre tutto il processo di lavorazione: "In specifico, offriamo soluzioni personalizzate per automatizzare la porzionatura del formaggio a pasta filata in forme cilindriche o in brick senza alcun utilizzo di attrezzature esterne o operazioni manuali da parte degli operatori", aggiunge la sales manager. "Tutto ciò permette di garantire un processo di formatura automatico, eliminare l'intervento degli operatori in fase di formatura e di conseguenza evitare possibili contaminazioni". Nonostante un iniziale rallentamento, l'azienda si dice soddisfatta dei risultati raggiunti nel 2020. "Le esportazioni, che hanno un'incidenza del 90% sul fatturato, sono dirette in tutto il mondo ma con crescite significative in Polonia, Russia, Brasile e Cina", spiega Siham Chihab. "Negli ultimi anni, è aumentata l'attenzione dei nostri clienti per i materiali costruttivi e l'igiene delle soluzioni produttive. Vi è inoltre sempre più richiesta di automazione nei processi produttivi e di componenti longevi, affidabili e performanti. Senza tralasciare il risparmio energetico".

www.dima.it

Formatrice a Giostra mod. DM61

Macchina automatica a giostra per la porzionatura di tutti i tipi di formaggi a pasta filata, particolarmente indicata per la produzione di pizza-cheese, kashkaval, kasar, suluguni e formaggi simili in blocchi cilindrici o parallelepipedi. Il modello DM61 è dotato di una testata di porzionatura con pre-raffreddamento che permette di raffreddare i blocchi di formaggio mentre vengono porzionati nei tubi della giostra durante il processo di formatura. Quando escono dalla formatrice a giostra, i blocchi di formaggio hanno già una forma consistente e stabile per cadere direttamente nel sistema di raffreddamento e di salamoia posizionata a valle.

Specifiche tecniche

La Formatrice a Giostra mod. DM61 prevede il circuito di lavaggio C.i.p. (Cleaning in place) per una perfetta pulizia della macchina e la gestione manuale o automatica tramite controllo Plc delle fasi di lavoro e pulizia.

segue

Facchinetti

Silvia Facchinetti, ceo

Attiva dagli anni '70 nella progettazione e costruzione di macchine e impianti per il settore caseario, Facchinetti vanta una forte specializzazione nelle tecnologie per la porzionatura dei formaggi, sia a peso fisso che variabile. "La progettazione e costruzione di macchine per il taglio dei formaggi è il core business dell'azienda", sottolinea il ceo, Silvia Facchinetti. "Proponiamo macchine 'stand-alone' compatte e linee interamente automatiche per il taglio di qualsiasi genere di formaggio: blocchi, formaggi cilindrici, a pasta dura, semi dura e molle". Un business che l'azienda è stata capace di portare avanti con impegno e dedizione anche durante i mesi più duri della pandemia, grazie anche all'utilizzo di tecnologie di ultima generazione. Con il risultato che, anche in un anno complesso com'è stato il 2020, "il settore ha performato molto bene", commenta il ceo. "La riduzione degli scarti e l'aumento delle rese sono aspetti molto importanti, oggi, per la nostra clientela, sia in Italia che all'estero. Facchinetti esporta infatti la propria expertise in tutto il mondo, con le vendite all'estero che rappresentano l'80% del fatturato e che negli ultimi quattro anni hanno subito una significativa accelerazione, in primis verso Russia, Usa e Regno Unito".

www.facchinettinovara.it

Porzionatrice LPR02

Macchina compatta per il taglio di forme cilindriche. La macchina consente l'estrazione del cuore della forma e il taglio di porzioni a peso fisso.

Specifiche tecniche
- Dimensioni compatte: 2500x1000xh.2000 mm.
- Base carrellata per agevolare gli spostamenti
- Grande versatilità: la macchina può tagliare forme di diametro fino a 450 mm. e altezza fino a 150 mm.

TriVision

Francesco Di Gregorio, marketing e comunicazione Gherri Meat Technology

I sistemi di controllo qualità sviluppati dalla danese TriVision sono distribuiti in Italia da Gherri Meat Technology, che seleziona e rappresenta, nel nostro Paese, primarie aziende internazionali. Tra le ultime novità proposte figurano appunto le soluzioni di ispezione applicate al fine linea, basate su un innovativo sistema di 'visione artificiale'. "Per l'industria alimentare è sempre più importante avere indicazioni corrette sul packaging e un controllo qualità al 100% di tutte le confezioni", spiega Francesco Di Gregorio, responsabile marketing e comunicazione presso Gherri Meat Technology. "I produttori si trovano oggi ad affrontare sfide sempre più complesse: da un lato, i consumatori richiedono prodotti e confezioni impeccabili, oltre che un'attenzione sempre maggiore verso la sostenibilità della produzione. Dall'altro, la grande distribuzione necessità di una documentazione affidabile sulla qualità e tracciabilità dei prodotti. Il nostro obiettivo - sottolinea Di Gregorio - è soddisfare queste esigenze e per questa ragione, con il brand TriVision, abbiamo ampliato la nostra offerta per il controllo qualità dei prodotti e delle confezioni alimentari".

www.trivision.dk

VisioPointer

VisioPointer è un'unità indipendente che grazie a un design compatto e al nastro trasportatore integrato, è semplice da installare nella maggior parte delle linee di produzione già esistenti. L'unità utilizza un sistema di 'visione artificiale' che si basa su telecamere di ultima generazione che permettono di garantire la qualità dei prodotti e delle confezioni, di ottimizzare la produzione e ottenere una documentazione affidabile, oltre che ridurre sprechi e reclami. L'unità permette di ispezionare anche sigillatura, etichetta, confezioni Iml (In-mould labelling), stampa, grafica, codici a barre.

Specifiche tecniche
- Dimensione: 1850 x 800 x 800 mm
- Dimensione max oggetto da ispezionare: 200 x 280 x 250 mm
- Velocità max nastro: 800 mm al secondo
- Tipologia di telecamera: Scansione di linea e/o iperspettrale

Caseartecnica Bartoli

Pietro Bartoli, titolare

"Nel campo della porzionatura dei formaggi, offriamo una gamma completa di macchine studiate sia per l'industria del confezionamento professionale, sia per piccoli produttori e commercianti. Soluzioni predisposte per lavorare in linea o singolarmente e rispondere così alle richieste di tutti gli operatori che necessitano di strumenti efficaci, automatici o semi-automatici", spiega Pietro Bartoli, titolare dell'aziende fondata negli anni '60 a Parma e che da sempre rappresenta un punto di riferimento indiscusso per le tecnologie di produzione e taglio dei formaggi a pasta dura e semidura, a cominciare da parmigiano reggiano e grana padano. "Per quanto riguarda nello specifico il comparto delle macchine da taglio, cerchiamo sempre di sviluppare nuove idee in modo tale da poter permettere l'utilizzo nei diversi settori e per tutti i tipi di formaggio a pasta dura e semi-dura ma anche altri prodotti differenti dal caseario, come tranci di prosciutto, surgelati e molti altri", spiega ancora il titolare, che evidenzia una sempre maggior ricerca, da parte dei produttori lattiero caseari, di un automazione del ciclo produttivo con aumentate velocità di prestazioni. "Il range di esportazione delle macchine da taglio è posizionato sul 15% annuo", aggiunge Bartoli, "con un aumento sensibile rispetto al 2019 e una prevalenza verso l'Europa (Austria, Germania, Svizzera, Serbia, Albania, Ungheria, Lettonia, Lituania, Romania e Russia). Nel mercato extra-Ue, siamo tornati invece in Canada, Stati Uniti e Brasile".

www.caseartecnicabartoli.it

Porzionatrice automatica Rock20 Plus

Permette di tagliare, per il confezionamento, qualsiasi tipo di formaggio a pasta dura e semidura in porzioni del peso desiderato.

Specifiche tecniche
- Flessibilità per tagliare varie tipologie di formaggio
- Dimensioni ridotte
- Numero programmabile di tagli
- Programmi personalizzabili per diversi tipi di prodotti
- Pesatura automatica

fine

di Federica Bartesaghi

Tecnologie avanzate: la Lombardia tira il freno

Cala l'adozione di soluzioni 4.0 da parte delle imprese lombarde. Ma cresce l'interesse per i sistemi di pagamento digitali, il web marketing e l'e-commerce. I dati Unioncamere.

La pandemia rallenta l'implementazione di tecnologie 4.0 in Lombardia, come evidenzia l'indagine trimestrale condotta da Unioncamere, l'associazione che raggruppa le camere di commercio della regione. Solo il 32% delle imprese dell'industria manifatturiera - le più mature sotto il profilo tecnologico - dichiara infatti di avere introdotto soluzioni in chiave 4.0 nel corso del 2020. Mostrando una percentuale in linea con quella registrata nel 2019. Gli altri settori mostrano invece percentuali di utilizzo molto più basse, con valori che confermano o si posizionano al di sotto dei livelli dell'anno precedente: artigianato manifatturiero 11%; servizi 8%; commercio al dettaglio 6%. Risultati poco incoraggianti, sebbene il livello di interesse e conoscenza per questo genere di tecnologie sia al contrario aumentato. Attestandosi all'82% per l'industria, al 64% per le società di servizi, al 63% per l'artigianato manifatturiero e al 53% per il commercio al dettaglio. Percentuali in decisa crescita, questa volta, rispetto al 2019.

"L'incertezza portata dalla pandemia ha ostacolato gli investimenti e questo si è fatto sentire anche per quelli legati allo sviluppo tecnologico più avanzato", commenta Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia. "Tuttavia l'interesse e la conoscenza verso il digitale e Impresa 4.0 risultano in crescita, anche tra le piccole imprese".

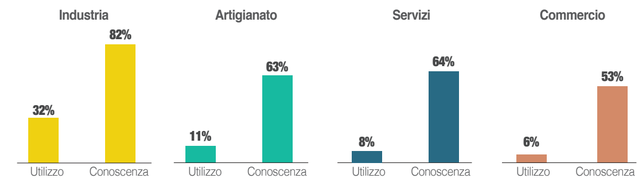
Dopo alcuni anni di crescita sembra quindi che la trasformazione in chiave 4.0 abbia subito una battuta d'arresto, almeno sul territorio lombardo. Probabilmente anche a causa della congiuntura economica sfavorevole, segnata da profonde incertezze e timori nel sostenere investimenti significativi. Dall'indagine svolta da Unioncamere Lombardia emerge però un dato nuovo: le imprese hanno forse investito in tecnologie digitali meno avanzate, ma che sono divenute essenziali per creare nuovi canali di business e di comunicazione in un periodo caratterizzato dal distanziamento sociale e dal delinearsi di nuove forme di relazione e consumo.

L'e-commerce, in particolare, è un'area di grande interesse soprattutto nel commercio al dettaglio, dove viene citato dal 73% delle imprese che hanno investito o intendono investire in tecnologie digitali, ma anche nei servizi e nel manifatturiero. In svariati settori risultano inoltre in espansione i sistemi di pagamento digitali e via mobile.

Sebbene riguardi ancora una minoranza di imprese, la crescita della consapevolezza sull'importanza delle nuove tecnologie è testimoniata anche dalla maggior richiesta di formazione su questi temi. Nell'ultimo anno, la partecipazione a corsi e seminari per migliorare le competenze digitali ha coinvolto, secondo Unioncamere Lombardia, il 17% delle imprese nell'industria, il 14% nei servizi, il 10% nel commercio e l'8% nell'artigianato. Tra i temi che registrano un maggior interesse rispetto al 2019 spiccano, oltre all'e-commerce, il web marketing e l'utilizzo dei social media.

Il 2020 è stato poi l'anno della diffusione su larga scala dello smart working, processo su cui il giudizio delle imprese è ancora ambivalente: per molte imprese, soprattutto di piccole dimensioni, l'adozione di tecnologie per consentire il lavoro da remoto è stata una scelta obbligata ma è spesso mancato il cambiamento organizzativo necessario per sfruttare pienamente questa opportunità. Meno del 30% delle imprese nel settore artigiano ha scelto di adottare il lavoro agile. E solo il 7% ha espresso un giudizio 'buono' o 'eccellente', contro un 14% che lo ha definito 'sufficiente'. Le valutazioni sono invece positive dove la pandemia ha solo accelerato un processo verso lo smart-working che era già in atto, in particolare tra le grandi imprese e in alcuni comparti del terziario.

CONOSCENZA DELLE TEMATICHE DI IMPRESA 4.0 E GRADO DI IMPLEMENTAZIONE – LOMBARDIA, ANNO 2020



Fonte: Unioncamere Lombardia

L'equilibrio del packaging

Trovare la giusta misura tra eccesso e difetto. In un mercato regolato da nuove leggi europee e plastic tax nazionali. Per vincere la sfida, sempre più pressante, contro il cambiamento climatico. L'evento organizzato da Sealed Air.

Come possiamo rendere il packaging di formaggi e salumi più sostenibile? A questa domanda ha provato a rispondere la multinazionale statunitense del packaging Sealed Air, nel corso di un evento in streaming organizzato lo scorso 26 novembre. In Italia Sealed Air ha uno dei suoi maggiori siti produttivi. E giusto poco più di un anno fa la sede di Passirana di Rho, nel milanese, è stata completamente rimodernata con la creazione di Packforum Emea, un grande centro espositivo interno allo stabilimento dove i visitatori hanno la possibilità di scoprire e testare dal vivo le ultime soluzioni di confezionamento. E che si affianca ai due Packforum già operativi a Shanghai, in Cina, e presso il quartier generale negli Stati Uniti. Il concetto di 'Less is more', che è anche il titolo dell'evento promosso da Sealed Air, racchiude in sé una delle strategie principali adottate dall'azienda per rispondere ai dettami della circular economy. E che potrebbe fornire un aiuto concreto alle aziende interessate delle varie plastic tax che saranno adottate, nei mesi a venire, in Italia così come in diversi Paesi europei.

Per quanto riguarda la stessa Sealed Air, gli obiettivi di sostenibilità che l'azienda si è prefissata, con target il 2025, sono ambiziosi: la creazione di soluzioni di confezionamento 100% riciclabili e riutilizzabili; un contenuto minimo di plastica riciclata pari al 50% in tutte le linee di prodotto; l'implementazione di collaborazioni strategiche con partner in tutto il mondo per incrementare i tassi di riciclo e riutilizzo.

Obiettivo circolarità

"Puntiamo a combattere lo spreco alimentare con soluzioni di packaging che allunghino la shelf life, garantiscano la sicurezza dei prodotti e si inseriscano in un sistema circolare di recupero e riutilizzo delle confezioni. Per potersi dire veramente circolare, però, il sistema di raccolta, selezione e riciclo del packaging deve essere funzionante e accessibile a una data percentuale di popolazione", spiega Tiffani Burt, executive director materials lifecycle per Sealed Air. "Quello del riciclo è un ecosistema globale estremamente complesso - sottolinea Burt - è tuttavia fondamentale passare da un'economia lineare a una circolare, perché il problema della cattiva gestione dei rifiuti è oggi sotto gli occhi di tutti".

Per contrastare gli effetti del cambiamento climatico è necessario intervenire sulla carbon footprint (letteralmente l'impronta di carbonio) che valuta le emissioni di gas serra di cui è responsabile ogni prodotto. "La circolarità, però, non ha sempre a che fare con la minore impronta di carbon foot print", spiega Jonathon Durnford, VP strategic sustainability per Sealed Air. "Se si interviene sul packaging abbassando l'effetto di protezione degli alimenti si va a incrementare lo spreco alimentare, che è responsabile di una carbon footprint ben superiore". Uno strumento strategico per valutare in modo complessivo l'impatto ambientale di un prodotto è l'Lca (Life cycle assessment), che presenta una lunga serie di variabili. "L'over-packaging è un errore, tanto quando l'under-packaging", aggiunge Durnford, "L'obiettivo, per tutti, deve essere quello di trovare il perfetto equilibrio a seconda delle specificità di ogni prodotto".

La legislazione europea

A definire stato dell'arte e prospettive del settore a livello comunitario è Marco Musso dell'ufficio pubbliche relazioni di Europen, l'associazione europea che promuove l'utilizzo sostenibile degli imballaggi e che rappresenta l'intera value chain: dal produttore all'utilizzatore, passando per le associazioni di settore. Lo scorso luglio, la Commissione Ue ha definito l'introduzione di un contributo nazionale calcolato sui rifiuti di plastica non riciclata per imballaggi per dal valore di 80 centesimi di euro al chilo. Un tributo che dovrebbe generare, secondo le previsioni, un gettito di circa 6,6 miliardi di euro l'anno. Questa misura, inserita nel Recovery Fund, non verrà ratificata dagli Stati membri prima del 2023 ma avrà carattere retroattivo a partire dal 1° gennaio 2021. "Uno dei punti ancora aperti di questa tassa riguarda l'uso che verrò fatto del suo budget", spiega Marco Musso. "Al momento, infatti, non è previsto alcun investimento al fine di implementare la circolarità nel sistema di riciclo del packaging". E aggiunge: "Gli stati possono decidere se assorbire il costo di questa imposta nel budget nazionale o attuare misure fiscali come le plastic tax, oggi al vaglio di diversi governi europei ".

Il Regno Unito verso la plastic tax

"Una delle più grandi sfide che ci troviamo ad affrontare oggi è la gestione del fine vita del packaging", sottolinea Barry Turner della British Plastics Federation, che con oltre 400 membri e 1000 affiliati è la maggiore associazione di settore del Regno Unito. "Oggi in Uk si ricicla solo il 50% del packaging in plastica utilizzato", spiega Turner. "Ma non tutte le tipologie di plastica confluiscono nel sistema di raccolta: solo un terzo dei rifiuti da packaging in plastica generati in ambito domestico sono di fatto recuperati".

Nel Regno Unito, fatto 100 gli scarti generati nel settore packaging, la plastica ha un'incidenza pari al 20%. Considerando invece gli scarti provenienti da tutte le filiere, la percentuale scende all'1%. "Oggi in Uk viene recuperato il 78% delle confezioni in plastica, che erano pari a 2.080 kt (chilotone metrico) nel 2006 e si stima abbiano raggiunto i 2,018 kt nel 2020. Con un calo (pro capite) del 14% negli ultimi 14 anni". Ad aprile 2022, nel Paese verrà introdotta una nuova tassa sul packaging in plastica prodotto o importato che non contenga almeno il 30% di plastica riciclata, pari a 200 sterline a tonnellata.

Le proposte di Sealed Air

Sealed Air ha sviluppato per e con i clienti diversi progetti di sostenibilità che si basano sul minimizzare l'uso della plastica. "La riduzione del peso della plastica del packaging è una strada percorribile e strategica, per i produttori, anche al fine di minimizzare l'impatto della plastic tax sui loro bilanci. Il presupposto di fondo, però, è che non si vada a compromettere la sicurezza prodotto", sottolinea Aldo Galbusera, cheese and smoked and processed meat marketing manager di Sealed Air. "Questo genere di operazioni sono all'ordine del giorno: l'insegna inglese Tesco, per fare un esempio, ha appena annunciato una riduzione di 260 tonnellate di plastica l'anno modificando il pack dei suoi formaggi".

Nell'ottica di limitare il contenuto di plastica senza compromettere l'effetto barriera della confezioni Sealed Air ha messo a punto la linea di imballaggi per alimenti Cryovac. "Nel caso dei formaggi in vaschetta, il passaggio da una confezione termoformata sigillata in Atm, che impiega 15 grammi di plastica, a una confezione realizzata con film termoretraibile Cryovac BDF e vassoio in cartone, che impiega 2,5 grammi di plastica, consente di ottenere una riduzione della plastica pari all'88%, un'impronta di carbonio inferiore del 30% e di risparmiare, annualmente, circa 10.600 euro in plastic tax per ogni milione di confezioni (imposta di 0,80 cent/chilo)", spiega Galbusera, che porta un esempio simile anche nel comparto dei salumi: "Il passaggio da una confezione termoformata sigillata in Atm, che impiega 22 grammi di plastica, a una confezione sottovuoto realizzata con film Cryovac Darfresh MEB, che impiega 20,8 grammi di plastica, permette di risparmiare il 5,5% di plastica, avere una carbon footprint inferiore con un materiale full Pet con contenuto pari al 30% di resine riciclate e risparmiare 5.952 euro di plastic tax all'anno per ogni milione di confezioni". E aggiunge: "Se poi si sceglie di utilizzare il sottovuoto skin Cryovac Darfresh Flex Flex, il consumo di plastica a confezione scende a 12,8 grammi, il risparmio di plastica sale al 58% e il risparmio economico a fine anno è pari a 10.240 euro per ogni milione di confezioni".

Nonostante le difficoltà legate alla pandemia, anche nel 2020 Sealed Air ha continuato a fornire ai clienti il proprio supporto: "Gli strumenti di assistenza da remoto ci hanno permesso di studiare le soluzioni più adatte per ogni tipologia di prodotto, anche durante questi mesi", spiega Lia Diliberto, retail manager per l'Italia di Sealed Air. "L'esperienza che forniamo al cliente, anche nel caso del mondo retail, è completa. E va dalla creazione del packaging sulla linea di confezionamento al posizionamento di quest'ultimo sugli scaffali 'virtuali' di un supermercato, offrendo quindi la possibilità di ricreare le condizioni di un vero punto vendita".